"Lettori quotidiani" e altri fenomeni della nostra vita

Intervista di Elena Bejlina all'Archimandrita Tikhon (Shevkunov) - 5 novembre 2012

Solo un passo e mi sono trovata in un luogo incredibile. Proprio dietro di me, a soli due metri di distanza c'è la Bolshaja Lubjanka, una marea di auto strombazzanti e persone che corrono al lavoro. Ma di fronte a me al di là dei cancelli del monastero c'erano rose in fiore, un ruscello con una cascata che mormora, e icone con lampade a olio accese in mezzo agli alberi. I raggi del sole del mattino autunnale illuminano le cupole della chiesa. Ma la cosa più sorprendente di tutti è che sono passata accanto a questo posto centinaia di volte e non ho mai nemmeno notato lo splendore appena oltre gli alberi.

Non riuscivo a credere ai miei occhi. Questo non poteva davvero esistere al centro di Mosca! Ma quanto più camminavo lungo i sentieri ben tenuti e curati, quante più persone - monaci e laici - incontravo all'uscita dalla chiesa, tanto più chiaramente capivo che tutto questo è reale. E sapete che cosa c'era nell'aria? Pace, tranquillità, e qualcosa di inimitabilmente accogliente, come qualcosa dell'infanzia... Non ci credete? Non siate pigri, andate a dare un'occhiata voi stessi.

Avevo già letto *Santi quotidiani e altri racconti* molto tempo fa. Per essere onesti, non ero stata sorpresa dai commenti entusiastici dei lettori e dai molti premi letterari vinti dal libro. Al contrario, ero rimasta sorpresa dalla reazione e dall'esperienza di persone che, per usare un eufemismo, non sono avidi lettori. Ha causato una rivoluzione nella loro coscienza? Li ha fatti ricominciare a leggere? Per niente. I "lettori non-lettori" [gioco di parole sul titolo russo del libro, *Nesvjatye Svjatye*, ovvero "santi non-santi", *ndt*] hanno davvero "scavato" nella loro memoria, ricordato, ripensato e rivalutato i loro incontri con persone che avevano trasformato la loro vita.

— Padre Tikhon, ci racconti gli eventi che hanno portato alla creazione del suo libro. Come ha avuto l'idea di scriverlo, e perché ora?

— Avevo raccontato queste storie molte volte ai miei allievi, amici e fratelli del monastero. Alcuni di coloro che le hanno sentite mi hanno chiesto di scriverle, e dal momento che ho scritto molte cose prima e sono abituato a scrivere, a un certo momento la struttura del libro ha preso forma, e mi sembrava interessante. Sa, penso che ogni scrittore scriva davvero a persone specifiche. Il secondo elemento non meno importante del primo – anche se un po' egoista – è che ciò scrivi deve essere interessante per te. Beh, ho sentito che entrambi questi elementi erano presenti. Il lavoro è durato due anni. Ho avuto bisogno di modificarlo undici volte prima di sentire che era pronto per essere dato ad altri editori. Il risultato è stato questo libro.

A dire il vero, quando l'ho scritto mi sono fissato consapevolmente un obiettivo importante: portare il lettore in un ALTRO mondo popolato dai propri eroi, con un proprio spazio e tempo. Mi sono detto: se posso ottenere questo, posso ottenere tutto.

— Nonostante questa missione impossibile, è stato detto più volte che lei è stato sorpreso dal "successo inaspettato" del libro. Come si può spiegare il fenomeno di questo libro tra il più vasto pubblico di lettori?

— È una cosa difficile da valutare. Perché queste storie non erano la mia creazione, io non sono altro che il nuovo narratore e il testimone di quegli eventi: in questo caso, la vita nella Chiesa fondata da Cristo duemila anni fa. A quanto pare, il libro ha fatto presa in qualche realtà piuttosto importante nella vita spirituale di molte persone, anche persone che sono abbastanza lontano da qualsiasi tipo di religiosità o di presenza settimanale in chiesa. Per me è stato estremamente importante e interessante che un gran numero di persone abbia risposto che aveva trovato nel libro molto in comune con il proprio destino. Dopo tutto, come diceva l'antico scrittore Tertulliano: "L'anima di ogni persona è per natura cristiana."

Il libro ha una vita propria: abbiamo ricevuto decine di migliaia di risposte per lettera e su internet. Il 5 ottobre 2012 la traduzione inglese è stata presentata nella Biblioteca del Congresso a Washington DC, la traduzione francese sarà pronta il prossimo autunno, in Grecia stanno stampando una seconda edizione, e una traduzione in spagnolo è in preparazione. In Russia, il libro è uscito in grande tiratura – 1.100.000 copie, e come mi

hanno detto gli esperti, sono state scaricate circa 4.000.000 versioni elettroniche.

— A proposito, non ci sono copie legali su internet ...

— E noi non abbiamo fatto nulla per impedire il libero accesso alla versione elettronica.

— Non me la sono mai sentita di scaricare una copia pirata del libro. Molti lettori su internet mi hanno detto che dopo aver scaricato il libro da siti pirata e avere letto i primi capitoli, sono andati al negozio e hanno comprato la versione stampata per leggere il resto. Deve ammettere, questa è una situazione unica per un libro contemporaneo.

— Sì, il libro ha una vita completamente indipendente, e anch'io mi tengo un po' a distanza dal suo destino futuro. Stanno accadendo alcune cose veramente incredibili: non molto tempo fa, padre Matteo Samokhin mi ha raccontato che una donna è venuta a dirgli di essere caduta in una situazione disperata e di avere deciso di suicidarsi. Aveva preparato le pillole, ma stava prendendo tempo. Il suo sguardo era caduto sul libro *Santi quotidiani*, che qualcuno le aveva dato da poco. In quello stato di disperazione si sedette a leggerlo, lo lesse tutta la notte, e la mattina andò in chiesa a confessarsi. Quale più grande ricompensa potrebbe ricevere un prete, uno scrittore, o qualsiasi uomo? In un caso come questo capisci che non sei nulla e nessuno: ti hanno solo consentito di essere lo strumento della provvidenza di Dio; hai fatto qualcosa di cui tu stesso non sei pienamente consapevole... Poi, all'improvviso, inizia a operare con potenza infinitamente più grande di quanto avresti mai potuto supporre.

— Una domanda del tutto naturale da parte di un lettore: ci sarà un sequel?

— Ci sto pensando ora. Recentemente ho dovuto viaggiare molto in tutto il paese, incontrandomi per lo più con studenti. Spesso gli interlocutori iniziano a raccontarmi le loro storie di vita. Ecco come mi è venuto il pensiero di compilare *Santi quotidiani 2*, e di offrire la possibilità di inviare tali storie, per esempio, al nostro sito web, Pravoslavie.ru. Metteremo le migliori sul sito per una discussione, e poi faremo un libro su quelle che hanno scelto i lettori.

Per quanto mi riguarda di persona, naturalmente è una bella idea fare un sequel, ma purtroppo io non ho tempo a sufficienza. Dopo tutto, sono un sacerdote e l'abate di un monastero, il rettore di un seminario, e per di più un funzionario ecclesiastico con una serie di obblighi di routine. Questo è il motivo per cui il libro non è stato praticamente mai scritto a una scrivania, tutta la scrittura ha avuto luogo per lo più "sulle mie ginocchia": in macchina, in aereo, in viaggi d'affari, negli alberghi, e in tutta una serie di paesi diversi, dal Giappone alla Grecia.

In generale, se si parla di progetti, avevo un sogno di fare non un libro, ma un film, e avevo anche preso un accordo con uno dei nostri canali televisivi centrali per creare una serie in otto parti, i cui protagonisti sarebbero stati due uomini. Il primo è un santo russo, l'arcivescovo Luca (Voino-Jasenetskij), un professore, un medico di talento, che divenne sacerdote e poi vescovo nel 1927, al culmine delle persecuzioni contro la Chiesa. Come ci si poteva aspettare fu inviato ai campi di lavoro, da cui fu rilasciato in tempo di guerra per lavorare come chirurgo. Da arcivescovo, divenne il capo di tutti gli ospedali di evacuazione

in Siberia, fece la vita di un asceta, e ricevette un premio Stalin di prima classe per il suo libro sulla chirurgia delle setticemie, su cui hanno studiato diverse generazioni di medici sovietici. Il secondo protagonista è Stalin. Si tratta di due mondi completamente separati nella Russia di quel periodo. E così, per la prima volta ho preso un mese di congedo, sono andato in Grecia sotto al monte Athos, e ho scritto tutti i punti principali della sceneggiatura, poi sono andato a Salonicco, ho lasciato la borsa con il computer in auto, sono entrato in un negozio, e al ritorno il vetro era rotto e la borsa rubata.

Pertanto, per realizzare questo sogno ho bisogno di trovare almeno un mese di tempo relativamente libero.

— Oltre che un sacerdote, lei è un noto personaggio pubblico, un segretario esecutivo del Consiglio Patriarcale per la cultura, un membro del Consiglio di Presidenza per la cultura. Dopo essere entrato in tutte queste strutture, e avendo rapporti con i rappresentanti dei circoli più elevati, come valuta lo stato attuale della cultura russa?

— Si vede chiaramente non solo la diminuzione palese della cultura comune, anche rispetto al periodo sovietico, ma purtroppo anche un visibile degrado morale. Anche nella cultura di tutti i giorni, e ci sono problemi con i mezzi di informazione. Questi ultimi, naturalmente, sono apparentemente liberi, ma il testamento che Pushkin ha dato a tutta la cultura russa – "ho risvegliato con la lira i suoi sentimenti" – la maggior parte dei mezzi di comunicazione di oggi e gran parte della cultura contemporanea non lo porta a compimento. Risveglia sentimenti arrabbiati, sporchi, ostili. La nostra TV era un modello tra i popoli. Fatta eccezione per due canali, il resto, per quanto si può accertare senza offendere, in sostanza, è diventato un libro di testo per la scienza dell’odio, del vivere senza vergogna solo per noi stessi, dell’adattarsi sfacciatamente ciò che si vuole, della derisione cinica della bontà, della sincerità, della purezza, e, infine, di uccidere e di trovare piacere in crudeltà mortali. E tali libri di testo sono fatti in modo molto invadente, efficace e di alta qualità. Non credo che i creatori di questi prodotti si pongano l'obiettivo dei cannibali. La ragione di questo orientamento folle è sempre lo stesso noto e volgare imperativo di mercato, che detta le esigenze più rudi, elementari, e naturalmente distruttive. La giustificazione per tutti questi prodotti avvilenti e cannibali è ben nota – rating e profitti. E il risultato è ovvio - l'impoverimento culturale della società, la sua criminalizzazione. Non dovrebbe essere così. Il nostro stato negli ultimi due decenni, con il pretesto di rifiuto di una società totalitaria, ha abbandonato funzioni di istruzione personale vecchie di migliaia di anni di. Ma anche il rifiuto dell'ideologia è un'ideologia. E quello che vediamo ora sugli stessi canali televisivi stessi – anch’esso è un’ideologia, distruttiva e priva di spirito. La parola "cultura" in latino significa "educare, coltivare." Si tratta di coltivare, di sostenere, mantenendo ciò che è "ragionevole, buono, eterno," invece di ciò su cui facilmente si ride in modo sciocco. E di estirpare le erbacce. Se si fa il contrario, qualsiasi tipo di terreno, anche nel campo spirituale del nostro paese, così attentamente coltivato dalle grandi figure della letteratura e dell’arte russa, dai migliori politici, dagli scienziati, dalle generazioni dei nostri antenati, che hanno costruito la Russia, e infine, dalle gesta ascetiche dei nostri santi – sarà sempre più invaso da erbacce .

Il problema del modello sociale oggi prevalente è che siamo riusciti a distorcere l'idea di base e della sovrastruttura. Si ritiene che l'economia, la materia – sia la base. Ma è una

delusione crudele. È lo spirito che crea le forme e non il contrario. Finché non ce ne rendiamo conto e ri-orientiamo le nostre priorità, ci sarà di scarsa utilità.

Naturalmente, quando questo cambierà, prevarrà la ragione. Ma la domanda è – quando avverrà, e non sarà troppo tardi? Una strategia nazionale dovrebbe nascere nella cultura, nell'istruzione e nella formazione, e questa strategia sarà creativa solo se, nello sviluppo del nuovo, si mantiene la continuità spirituale, morale e storica. A quale tipo di uomo daremo il nostro paese nella prossima generazione? Quello insolente, senza scrupoli, crudele, che disprezzano il suo paese e si concentra sull'imitazione della primitiva e volgare comprensione dell'Occidente? O quello forte, giusto, saggio e misericordioso, pronto a servire con sacrificio la Patria e la gente? Ma la buona qualità non cresce da sola, senza un'attenta coltivazione e senza estirpare le erbacce.

Recentemente, nel Consiglio di Presidenza per la Cultura e le Arti c'è stato un incontro molto importante, sotto la presidenza del capo dello stato. I problemi di cui stiamo parlando ora, vi sono stati sollevati da molti. Credo che sia giunto il momento non solo di pensare, non solo di dire le parole giuste, ma anche di agire.

— Il 1 settembre in tutte le scuole della Russia è stato introdotto un corso di "Fondamenti di cultura spirituale e morale dei popoli della Russia", e all'interno di questo corso la materia "Fondamenti di cultura ortodossa", affrontata in modo laico. Qual è il suo atteggiamento nei confronti di questo corso?

— Se la formazione è corretta e appropriata, con un adeguato livello dei manuali di introduzione alle fondazioni religiose e alle religioni tradizionali in Russia – è certamente un obiettivo necessario e giusto. Nei paesi occidentali, soprattutto in Germania, c'è un'istruzione religiosa obbligatoria, e non un anno e mezzo a partire dalla quarta elementare, come da noi, ma per tutti i 12 anni. Lo stesso avviene in Grecia, in Finlandia. Sia come sia, dobbiamo capire che la Russia è un paese non religioso. Da noi va regolarmente in chiesa il 2-2,5% della popolazione, mentre negli Stati Uniti ogni domenica ci va più della metà della popolazione del paese. Anche in paesi come l'Inghilterra e la Francia ci va circa il 20%, vale a dire 10 volte più di noi.

— Lei fa molti viaggi, e parla con i giovani. Che tipo di domande le fanno gli studenti?

— Dalle nostre conversazioni risulta sempre più chiaro quali sono ora i problemi più preoccupanti per i nostri giovani, e questo significa che sono problemi di tutta la società. Il problema principale, accanto alle questioni di fede, sono le relazioni internazionali. Il secondo più importante problema è l'ubriachezza, l'alcolismo e la tossicodipendenza che si vede ovunque. Si ricorda come noi, una volta, abbiamo salvato i nostri popoli settentrionali dal suicidarsi con l'alcol? Ora dobbiamo farci la stessa domanda circa il popolo russo. Se ai russi, attorno ai quali il nostro paese si è formato, non si offre un sostegno reale, le province russe continueranno a bere e a degradarsi. Io dico senza esagerazione che ora è in corso una grande quantità di lavoro complesso, ma pochi lo sanno. Stanno passando leggi nuove e ragionevoli per porre restrizioni, e ai giovani si stanno offrendo alternative più sane.

C'è un altro problema che tutti sollevano a colpo sicuro: la mancanza nel nostro paese di politiche umanitarie sane e intelligibili. Ci viene spesso detto che non c'è alcuna ideologia in

Occidente. Mi perdoni, ma che dire di Hollywood, per esempio? Non è una macchina ideologica che “costruisce” tutta l’America, e anche il mondo intero, secondo schemi ben definiti?

— L’eterna questione – il conflitto tra genitori e figli – ha assunto nuove funzioni nel tempo presente. L’internettizatione, o informatizzazione, è oggi allo stesso tempo un vantaggio e un pericolo. Le madri che hanno letto il nostro sito e sono preoccupate per la dipendenza dei loro figli dai social network, dai giochi per computer e dai gadget le hanno fatto una domanda. Cosa dovrebbero fare non solo per far sì che i loro ragazzi si sentano a loro agio non solo nel mondo virtuale, ma diventino anche esseri umani veramente degni nel mondo reale? Come possono trovare un equilibrio?

—L’educazione dei bambini è un grande processo creativo quotidiano. È un duro lavoro per i genitori e richiede costante e saggia attenzione verso i loro figli. Ho dovuto confessare molte volte persone in punto di morte. Le loro confessioni non sono di non aver guadagnato un milione in più, costruito una casa di lusso, o avuto successo nel mondo degli affari. Nelle loro ultime ore sono prima di tutto pieni di rammarico per non aver fatto qualcosa di buono, non aver aiutato o sostenuto la loro famiglia, gli amici, o anche i conoscenti casuali. La seconda cosa che tormenta quasi tutti prima della morte è di avere dato così poco tempo ai propri figli…

Mi sono assolutamente convinto che i genitori qui non conoscano la vita dei propri figli. Abbiamo fatto alcuni film sul tema della lotta all’alcolismo e abbiamo parlato con alcune ragazze adolescenti che studiano in scuole di qualità. Queste ragazze bevono alcol ogni giorno: cocktail energetici ben pubblicizzati, poi birra, e così via… tutti i giorni! Secondo il Dipartimento russo dei consumi, il 30 per cento dei ragazzi e il 20 per cento delle ragazze di età superiore ai tredici anni consuma bevande alcoliche ogni giorno. Ma i loro genitori non lo sanno. E c’è molto di più di cui i loro genitori non hanno alcun sentore. Ad esempio, il fatto che molti adolescenti di età dai tredici ai quattordici vivono una vita da adulti, e a diciassette anni sono già passati attraverso un gran numero di “partner”.

Queste cose non sono affatto rare, purtroppo. Ma non comprendo la loro reale portata di massa. Quale percentuale delle giovani generazioni sarà in grado di creare una famiglia normale se una percentuale enorme di matrimoni cade a pezzi dopo circa due anni? Pertanto, se parliamo del rapporto tra genitori e figli, sembrerebbe che dobbiamo prima parlare della continua, quotidiana, ma al tempo stesso saggia, discreta attenzione nei loro confronti. Questo è un lavoro enorme.

— Torniamo al libro. Sta utilizzando il ricavato per costruire una chiesa, è corretto?

— Abbiamo una chiesa nel nostro monastero, che è l’unica rimasta delle quattro originali. Ma non può contenere tutti i fedeli, e molti devono stare fuori, anche in inverno. Il Monastero Sretenskij si trova sulla Bolshaja Lubjanka, e sappiamo quello che è successo qui nel secolo scorso. [Il luogo era la sede dei servizi segreti, dove un gran numero di credenti fu torturato e ucciso, *ndt*] Vogliamo costruire una chiesa che sarà chiamata la “Chiesa dei Nuovi Martiri e Confessori della Russia sul Sangue, sulla Lubjanka.” Abbiamo programmato di consacrarla nel febbraio del 2017. Tutti i proventi ricavati dalla vendita del libro in Russia e all’estero andranno alla costruzione di questa chiesa.

— Lei è il responsabile della casa editrice nel monastero. Qual è la politica di pubblicazione e di assortimento?

— La nostra casa editrice è prima di tutto religiosa. Pubblichiamo libri sugli asceti antichi, sui santi padri, libri di storia, apologetica, una buona quantità di letteratura classica, e libri di testo per le nostre scuole superiori, utilizzati, tra l'altro, anche nelle scuole laiche. Pubblichiamo anche album d'arte. Ogni anno pubblichiamo 250-300 libri. Questo è fondamentalmente il nostro servizio principale, e allo stesso tempo, il nostro principale sostegno finanziario. Inoltre abbiamo un seminario in cui studiano 200 studenti per sei anni, e li sosteniamo economicamente. Abbiamo un orfanotrofio con 100 bambini che provengono da famiglie difficili e disfunzionali. Per loro ci limitiamo a dare sostegno finanziario, mentre insegnanti professionisti (inclusi sacerdoti con laurea in istruzione) e operatori sanitari si occupano del lavoro con i bambini. Anche il sito internet pravoslavie.ru richiede denaro per essere produttivo. Così, la casa editrice ha oneri umanitari, educativi e finanziari.

— Per quanto ne so, è una delle case editrici religiose di maggior successo in Russia. Dove altro si possono acquistare i vostri libri?

— I libri del monastero sono stati venduti per molti anni a "Biblio-Globus" [una delle librerie più grandi e popolari di Mosca – *ndc*]. Siamo molto grati all'amministrazione di quella società per aver dato ai nostri libri un elevato grado di attenzione. Questo è molto importante per ogni editore.

— Cosa preferisce leggere?

— Sa, ero un gran divoratore di libri. Leggevo i miei romanzi preferiti di Dostoevskij due volte all'anno. Ho amato i grandi romanzi di Lev Tolstoj. Anche i classici occidentali. E, naturalmente, Pushkin ... Ma qualcosa mi è successo 30 anni fa e ho quasi smesso di leggere quelle opere, perché si è aperto davanti a me un intero continente di un altro tipo di letteratura – san Giovanni Climaco, sant'Isacco il Siro, san Giovanni Crisostomo, sant'Ignazio Brianchaninov, san Teofane il Recluso. Le loro opere sono così grandiose che dopo aver preso confidenza con loro non è così facile tornare a leggere bestseller. Di tanto in tanto leggo memorie; non mi piacciono le storie fittizie. A dire il vero, mi sento un po' privato di letteratura moderna, ma come si dice, tutto dipende dal tempo. Devi leggere quando sei giovane e hai tempo – e tutta la vita davanti a te.

—Grazie per questa interessante conversazione!